



Fondazione
Agnelli

EDUSCOPIO.IT ONLINE LA NUOVA EDIZIONE 2024

Da oggi è online la nuova edizione 2024 della piattaforma digitale gratuita **Eduscopio.it** della **Fondazione Agnelli** (www.eduscopio.it), con **dati aggiornati sulle scuole secondarie di II grado, grazie ai quali capire quali di esse meglio preparano agli studi universitari o al lavoro dopo il diploma, città per città, indirizzo di studio per indirizzo di studio.**

Il portale - nato nel 2014 - si propone di **aiutare gli studenti e le loro famiglie nella scelta del percorso di studi dopo la terza media.**

Dalla sua nascita a oggi **circa 3,1 milioni di utenti unici** hanno visitato il portale **Eduscopio.it**, consultando oltre **14,8 milioni di pagine**, numeri che confermano la grande domanda di informazione e trasparenza da parte delle famiglie sulla qualità delle scuole secondarie di II grado e l'utilità dello strumento.

Agli studenti e alle studentesse alla fine della scuola media **Eduscopio.it consente di comparare le scuole dell'indirizzo di studio secondario che più interessa nell'area dove risiedono, sulla base di come queste preparano per l'università o per il mondo del lavoro dopo il diploma.**

*“Eduscopio è diventato da tempo un appuntamento importante e atteso – ha affermato il direttore della Fondazione Agnelli, **Andrea Gavosto** – dagli studenti e studentesse che sono in terza media e dalle loro famiglie, alle prese con la delicata scelta della scuola superiore. Anche quest'anno la nostra piattaforma, completamente gratuita, offre un enorme mole di informazioni e dati, insieme a strumenti facili da usare che permettono confronti fra le scuole di uno stesso indirizzo di studio. Da sempre, la Fondazione Agnelli pensa Eduscopio come una risorsa che – insieme alla piattaforma **FUtURI**, sviluppata con Fondazione De Agostini - può efficacemente integrare un più ampio e sistematico impegno di orientamento al proseguimento degli studi, che a nostro avviso rappresenta la principale missione della secondaria di I grado, per tutti i tre anni. I dati analizzati per questa edizione di Eduscopio confermano come la pandemia abbia prevedibilmente avuto effetti assai negativi per gli esiti universitari dei diplomati di quegli anni, in particolare, con una preoccupante crescita della percentuale di chi non ha dato esami al primo anno. Più confortanti, invece, i dati sull'occupazione di*

Fondazione Agnelli

Via Giuseppe Giacosa 38 – 10125 Torino
tel 0116500500 - fax 0116500512
fondazioneagnelli.it

quanti non hanno proseguito all'università, ritornati per i diplomati del 2021 negli istituti tecnici e professionali a livelli pre-Covid”.

Per la nuova edizione di **Eduscopio**, il gruppo di lavoro della Fondazione Agnelli, coordinato da **Martino Bernardi**, ha analizzato i dati di **1.347.000 diplomati italiani** in tre successivi anni scolastici (**a.s. 2018/19, 2019/20, 2020/21**) in **circa 8.150 indirizzi di studio** nelle scuole secondarie di II grado statali e paritarie.

Le analisi e i confronti di Eduscopio si riferiscono a **due compiti educativi fondamentali**:

- **la capacità dei licei, ma anche degli istituti tecnici di preparare e orientare gli studenti a un successivo passaggio agli studi universitari;**
- **la capacità degli istituti tecnici e degli istituti professionali di preparare gli studenti a un positivo ingresso nel mondo del lavoro** per quanti, dopo il diploma, non intendono andare all'università e vogliono subito trovare un impiego.

Le novità di quest'anno

Questa edizione di Eduscopio presenta due novità.

Per la prima volta, vengono analizzati separatamente dagli altri indirizzi del liceo scientifico gli esiti universitari dei diplomati dell'**indirizzo scientifico-sportivo**, che si sta diffondendo nelle scuole del Paese.

È stato, inoltre, rinnovato dopo dieci anni il meccanismo di georeferenziazione che permette le ricerche in Eduscopio, adeguandolo al recente aggiornamento delle matrici di distanza ISTAT tra comuni, reso a sua volta necessario dai mutamenti delle unità amministrative comunali e dei dati di riferimento della rete viaria italiana. In seguito a questo aggiornamento, i risultati della ricerca in Eduscopio per i diversi raggi chilometrici potrebbero talvolta escludere (o includere) scuole che nella scorsa edizione risultavano incluse (o escluse) da quel dato raggio chilometrico.

I diplomati che vanno all'università continuano a risentire dell'effetto Covid, mentre l'occupazione dei diplomati tecnici e professionali ritorna ai livelli pre-pandemia.

In questa edizione di Eduscopio la più recente delle tre coorti di diplomati è quella dell'anno scolastico 2020-2021. Sono studenti che hanno superato la maturità nel giugno 2021, con un percorso scolastico pesantemente condizionato dalla pandemia, per metà del quarto anno (il primo lockdown) e per quasi tutto il quinto anno.

Anche se è impossibile stabilire meccaniche relazioni causali, non sorprende perciò che anche questa coorte di diplomati - come quella del 2020, se non di più - abbia poi presumibilmente risentito dell'effetto Covid sui propri risultati al primo anno di università.

Se, infatti, anche in ragione della struttura semplificata dell'esame, il loro voto medio all'esame di maturità è assai cresciuto – ancora più che nel 2020 – rispetto agli anni precedenti alla pandemia (83 nel 2021, era 77 nel 2019), segnali negativi si registrano al loro affacciarsi all'università. **Peggiora**, anche rispetto ai diplomati 2020, **la percentuale di coloro che non hanno dato esami al primo anno** (quasi il 20%, era intorno al 14% nel 2017 e 2018 prima della pandemia). Così come peggiorano lievemente sia la percentuale di crediti universitari acquisiti rispetto al programma dell'anno sia la media dei voti agli esami.

Esiti migliori, invece, Eduscopio rileva a livello nazionale per i diplomati tecnici e professionali del 2021 che dopo la maturità non hanno proseguito all'università e cercato un immediato inserimento nel mondo lavoro.

Il loro **tasso di occupazione** secondo il criterio di Eduscopio (*percentuale di coloro che hanno lavorato almeno 6 mesi entro i primi due anni dal conseguimento dal diploma su coloro che non si sono immatricolati all'università*) **sfiora il 35%**, con una crescita di cinque punti rispetto ai diplomati del 2020, crescita peraltro coerente con le attuali tendenze del mercato del lavoro, anche per i giovani.

A fronte di questa crescita dell'indice occupazionale, si registra fra i diplomati del 2021 una leggerissima diminuzione della quota di chi non risulta occupato né iscritto all'università, ma soprattutto una più netta contrazione, rispetto all'anno prima, dei diplomati tecnici e professionali che si sono iscritti all'università.

Va sottolineato che **con la coorte del 2021 il tasso di occupazione dei diplomati tecnici e professionali ritorna così ai livelli pre-Covid**, sostanzialmente identico a quello dei diplomati del 2017, l'ultima annata a non avere risentito dell'effetto negativo della pandemia.

COME FUNZIONA EDUSCOPIO.IT ? GUIDA ALLA PIATTAFORMA

Per avere idee più chiare su quale sia la scuola "giusta" per le proprie aspettative e inclinazioni, lo studente o la studentessa non dovrà fare altro che seguire un semplice percorso sul portale, specificando

1. se è orientato a una scelta che porti all'università o piuttosto al lavoro dopo il diploma;

2. quale indirizzo di studio (liceo scientifico, istituto tecnico economico ecc. e oggi anche il liceo scientifico sportivo) è orientato a scegliere;
3. in quale comune italiano risiede.

In pochi click avrà la possibilità di confrontare gli esiti delle scuole che si trovano nella sua zona e offrono quell'indirizzo di studi.

Le scuole che preparano per l'università in Eduscopio.it

In questa sezione del portale sono considerati **i licei e gli istituti tecnici** del Paese (con l'eccezione di quelli della Regione autonoma Valle d'Aosta e dell'Alto Adige). Non tutte le scuole hanno, infatti, come missione primaria quella di preparare alla prosecuzione in corsi universitari. Alcune, come gli istituti professionali, perseguono soprattutto l'obiettivo di favorire l'ingresso sul mercato del lavoro dei propri diplomati. Pertanto, non avrebbe senso valutarli primariamente in base al criterio dei risultati universitari e perciò tali istituti non compaiono in questa sezione del portale. All'opposto, la maggioranza degli studenti dei licei prosegue gli studi all'università. Anche negli istituti tecnici, nonostante il loro prevalente intento professionalizzante, una percentuale considerevole di diplomati (in media almeno 1 su 3) preferisce la prosecuzione degli studi al livello universitario piuttosto che l'ingresso immediato nel mercato del lavoro. Per queste ragioni abbiamo scelto di limitare in questa sezione la nostra analisi alle **scuole di indirizzo liceale e tecnico**, basandoci sui dati dell'Anagrafe degli Studenti (ANS) e nell'Anagrafe degli Studenti Universitari e dei Laureati (ANSUL) del MIUR.

Per dare maggiore solidità statistica ai risultati, abbiamo deciso di considerare **solo licei e istituti tecnici che mandano un congruo numero di diplomati all'università (almeno 1 su 3)**. Per evitare che il risultato complessivo dipenda dalle performance di pochi studenti particolarmente brillanti o carenti, abbiamo introdotto un'altra condizione: consideriamo **solo le scuole che per almeno un indirizzo di studio mandano all'università un numero non inferiore a 21 diplomati nell'arco del triennio considerato**. Dunque, sia una soglia relativa (almeno un terzo di diplomati per indirizzo di studio devono proseguire) sia una soglia assoluta (almeno 21 studenti per indirizzo di studio in 3 anni) per attenuare il rischio di misurazioni distorte.

Sulla base di questi criteri, abbiamo seguito **più di 1.120.000 diplomati** nei loro percorsi universitari al **primo anno da immatricolati (anni accademici 2019/20, 2020/21, 2021/22)**. A partire dal numero di esami superati e dalla media dei voti ottenuta traiamo indicazioni sulla qualità delle scuole secondarie di provenienza e la esprimiamo in sintesi nell'**Indice FGA**: il nostro indicatore pesa al 50% la velocità nel percorso di studi (percentuale di crediti universitari ottenuti) e la qualità negli apprendimenti (media dei voti agli esami).

Si conferma l'interesse anche dell'indicatore chiamato **Percentuale di diplomati in regola**, che ci dice per ogni scuola quanti studenti iscritti al primo anno hanno raggiunto senza bocciature il diploma cinque anni dopo. Se la percentuale è alta, la scuola è molto "inclusiva" e si impegna a portare avanti il maggiore numero di studenti, senza praticare una severa politica di selezione e scrematura: così gli studenti hanno percorsi più regolari. Se la percentuale è bassa, la scuola è molto selettiva e gli studenti sono incappati in bocciature e/o hanno abbandonato l'istituto. Fin dalla prima comparsa di questo indicatore in Eduscopio, le nostre analisi hanno sottolineato come non vi sia relazione sistematica tra selettività della scuola e risultati dei diplomati all'università. Anzi, si conferma una correlazione positiva, secondo la quale in media sono proprio gli studenti delle scuole che meno selezionano durante il percorso a ottenere poi i risultati migliori all'università.

Le scuole che preparano al lavoro in Eduscopio.it

In questa sezione troviamo **gli istituti tecnici (indirizzi economico e tecnologico) e tutti gli istituti professionali (settori Servizi e Industria e artigianato)** di tutta Italia, nuovamente con l'esclusione di Valle d'Aosta e Alto Adige. Abbiamo analizzato gli esiti lavorativi di **più di 635mila diplomati**. Due sono state le fonti dei dati. La prima è nuovamente l'Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS) del MIUR, dalla quale vengono tratte le informazioni sugli studenti che hanno conseguito un diploma in una scuola statale o paritaria. La seconda è rappresentata dalle Comunicazioni Obbligatorie (CO) del Ministero del Lavoro, che descrivono per ogni lavoratore dipendente gli eventi che ne caratterizzano la carriera lavorativa, il cui trattamento è stato realizzato attraverso gli standard qualitativi del CRISP (Centro di Ricerca Interuniversitario per i Servizi di Pubblica Utilità) dell'Università Milano Bicocca, guidato da Mario Mezzanzanica.

La comparazione tra le scuole viene proposta sulla base di **due indicatori fondamentali**:

- a. **la percentuale dei diplomati "occupati"** (che hanno lavorato per più di sei mesi in due anni dal diploma) in rapporto ai diplomati che non si sono immatricolati all'università.
- b. **la coerenza tra studi fatti e il lavoro svolto.**

Torino, 21 novembre 2024

Per info:

Ufficio stampa FONDAZIONE AGNELLI
Marco Giovannini
marco.giovannini@fondazioneagnelli.it
+39 335737388